

(IMPARA DALL'ARTE)

ISTANTANEE BELLE ÉPOQUE

di Luigi Mario Lupi

LA MOSTRA SU GIOVANNI BOLDINI, AL VITTORIANO DI ROMA, RACCONTA L'OPERA DI UNO DEI MAESTRI ITALIANI DELL'800 PIÙ AMATI AL MONDO. E OFFRE INEDITI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULL'USO DEL COLORE. ANCHE NELL'ARREDAMENTO

Perché la pittura di Giovanni Boldini (1842/1931) piaceva tanto ai suoi contemporanei e, soprattutto perché continua ancora a piacere anche oggi, in modo assolutamente trasversale? La grande mostra di Roma, dedicata alla sua arte e al suo tempo, mette in rilievo le grandi capacità tecniche e sociali del maestro ferrarese che, attraverso un'evoluzione costante ma non drammatica della sua tecnica pittorica, seppe mantenersi sempre innovativo, provocatorio, apprezzato.

Ritrattista mai banale, sebbene il suo lavoro lo portasse a immortalare tutte le grandi dame del jet set dell'epoca, Boldini anticipò il ruolo dell'artista amante del «gran mondo», ma dotato di allure anticonformista. I colori, il tratto, la scelta di esprimere sempre le emozioni, l'uso di una luce avvolgente e innaturale, quasi da studio, il grande rispetto per le personalità dei suoi modelli, erano perfetti per rappresentare figure in interni, ma si dimostrano sorprendentemente adatti anche alla realizzazione di opere con soggetti in esterni come quelli presentati in questa pagina. È indubbio che, volendo imparare qualcosa da Boldini nella progettazione di un arredamento,



Alcune opere in mostra a Roma. Dall'alto, in senso orario: *Alaide Berti sulla panchina*, 1870/75, olio su tavola, collezione privata. *Signora con ombrellino*, 1876, olio su tavola, collezione di Palazzo Foresti, Carpi. *L'amico fedele*, 1872, olio su tavola, collezione privata.



la pista da seguire sia più che mai quella che conduce alla sua tavolozza: ricca, originale, ammiccante e per questo capace di adattarsi a ogni ambiente della casa.

I quadri scelti, in tema con il tono outdoor che pervade questo numero di *Case&Country*, sono quindi ritratti in plein air, ma gli arredamenti in abbinamento riguardano invece gli spazi interni. Un gioco nel gioco? Una riprova dell'universalità del colore? Più semplicemente la dimostrazione che, indipendentemente dalla stagione o dal contesto, le opere d'arte agiscono sempre come un benefico fluido sulla capacità creativa. I quattro elementi d'arredo proposti parlano infatti linguaggi assai diversi tra loro, ma, come avrebbe pensato Giovanni Boldini, l'arguzia e la capacità di costruire emozioni partendo dai colori non conoscono limiti né tantomeno logiche determinazioni.



La mostra *Giovanni Boldini*, a cura di Tiziano Panconi e Sergio Gaddi, è visitabile fino al 16 luglio a Roma, Complesso del Vittoriano, Ala Brasini. Orari di visita: da lunedì a giovedì 9.30/19.30; venerdì e sabato 9.30/22; domenica 9.30/20.30. Biglietto intero: 14 euro, con audioguida inclusa. Per informazioni e prenotazioni: ilvittoriano.com, 06.8715111



1. Tavolino Yari, con piano in marmo, design di Massimo Castagna per Flou. **2.** Lampadario a sospensione in vetro soffiato *Romeo* e *Giulietta*, di Zafferano/Bespoke Glass Lighting. **3.** Panchetta Mood in teak indonesiano di Tribù. Design dello Studio Segers. **4.** Ha una semplice struttura in acciaio il letto *Jetty* di Alf Dadrè, design Gordon Guillaumier. **5.** La collezione Twinset Casa per il letto e il bagno è una novità nata dalla collaborazione con Somma 1867.

LADIGUE / modular sofa
MY SPACE / bookcase
NORMAN / occasional table
ODETTE / armchair

THE ITALIAN HOME

—
Alf DaFrè

www.alfdafre.it

